

*Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish*

*Buon  
Anno!*

*Happy  
New Year!*



**1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8**

**Tel: 613-723-4657**

**[mdrchurch.com](http://mdrchurch.com); [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com)**

# Gennaio 7 January 2024

## EPIFANIA DEL SIGNORE / EPIPHANY OF THE LORD

### Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun	8	S. Lorenzo Giustiniani	
19:30	-		
Mar/Tue	9	S. Marcellino di Ancona	
19:30	-		
Mer/Wed	10	S. Aldo, eremita	
19:30	-		
Gio/Thu	11	S. Iginio, papa	
19:30	-	Teresa Brundia	Figli e fam.
Ven/Fri	12	S. Bernardo da Corleone	
19:30	-	Francesca Dinardo (1 mese)	Figlie e fam.
Sab/Sat	13	S. Ilario di Poitiers	
19:30	-		



### Domenica / Sunday Gennaio 14 January SS. Messe / Holy Masses

10:00	Angelina Miragliotta	Famiglia
	Anna Scaffidi	Figlio Fred e fam.
	Andrea Toscano	Vincenza Corda e fam.

12:00 -

## VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,345.00

### PRIME COMUNIONI ECRESIMA / & FIRST COMMUNION & CONFIRMATION 2024.

La data per il Sacramento della Cresima e Prima Comunione è fissata per il 20 Aprile 2024, alle ore 16:00.

L'Arcivescovo Terrence Prendergast presiederà la celebrazione.

#### Cresima / Confirmation

Ancora abbiamo la possibilità di registrarsi. Telefonare in chiesa e lasciare un messaggio (623-723-4657) o tramite e-mail: [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com).

Archbishop Terrence Prendergast will preside the celebration.

La prossima lezione per il sacramento della Confermazione, sarà il 14 Gennaio 2024, (11:15)

We still have the opportunity to register. Call the church and leave a message (623-723-4657) or by e-mail: [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com).

The date for the Sacrament of Confirmation and First Holy Communion is set for April 20, 2024, at 4 p.m.

The next class for the Sacrament of Confirmation, will be January 14, 2024, (11:15 a.m.)

#### Prime Comunioni / First Communion

La catechesi per la Prima Comunione sarà il 21 Gennaio 2024, alle ore 11:30 nella sala parrocchiale.

The First Communion class will be on Jan. 21, 2024, at 11:30 a.m. in the parish hall.

Ancora abbiamo la possibilità di registrarsi. Telefonare in chiesa e lasciare un messaggio (623-723-4657) o tramite e-mail: [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com).

We still have the opportunity to register.

La catechista è Antonietta Talarico.

Call the church and leave a message (623-723-4657) or by e-mail: [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com).

The Teacher is Antonietta Talarico

## GRAZIE / SPONSORS 2024

Anche quest'anno abbiamo il nuovo inserto nel bollettino settimanale della parrocchia. Ci sono delle piccole novità. Siamo ancora fortunati perché, malgrado le difficoltà, siamo riusciti anche quest'anno ad avere un inserto speciale e pieno. Ringrazio tutti gli sponsors che hanno e continuano ad aiutare finanziariamente la nostra Parrocchia. L'inserto è molto importante perché ci permette di "respirare" finanziariamente malgrado il calo di attività e di entrate.

This year again we have the new insert in the weekly parish bulletin.

There are some small new features. We are still lucky because, despite the difficulties, we managed to have a special and full insert again this year.

I thank all the sponsors who have and continue to help our parish financially.

The insert is very important because it allows us to "breathe" financially despite the decline in activities and income.

## LO STUDIO DELLA BIBBIA / BIBLE STUDY

Dopo la pausa natalizia riprende lo "Studio della Bibbia"

After the Christmas break, "Bible Study" resumes.

## DAL VANGELO Mt 2, 1-12

Oggi la Chiesa ci invita a celebrare l'Epifania, cioè la "manifestazione" di Dio. Una festa che annuncia che il Messia non è un tesoro privato di Israele, ma è per tutti. Luca fa manifestare il Messia ai pastori, Matteo ai cosiddetti magi. Il messaggio è lo stesso ma con protagonisti diversi: l'amore Dio è per tutti, nessuno escluso. Solo che Matteo, lo fa presentando quelle persone che erano rifiutate da Israele, i pagani, gli stranieri, mentre Luca, ci presenta le persone rifiutate all'interno della società, cioè i pastori.

Coloro che sono rifiutati da tutti (i magi, e i pastori) verranno avvolti dall'amore di Dio.

Questo episodio è stato talmente sconcertante e imbarazzante per i primi cristiani, che nel tempo lo hanno trasformato quasi in un evento da fiaba, folcloristico, anziché di profonda ricchezza teologica. Perché?

Con il termine "mago" si indicavano gli ingannatori, i corruttori. Era un'attività condannata dalla Bibbia. Eppure i primi che vengono per accogliere Gesù, sono proprio dei maghi e per di più pagani, quindi persone ritenute lontane da Dio. Ecco la sorpresa. Un fatto talmente imbarazzante che nella tradizione i magi sono diventati "magi", figure quasi romantiche. Lì si è fatti diventare re. In base ai doni si è poi stabilito anche il numero, e persino il nome (Gaspere, Melchiorre e Baldassarre).

I Maghi giungono da oriente proprio per indicare che Cristo è un dono fatto a tutti. Non basta essere vicini per incontrarlo. I maghi, sono il modello del discepolo che si mette in ricerca, che si mette in cammino con il desiderio dell'incontro.

Matteo ci sta dicendo che non importa da dove parti, da vicino o da lontano. Conta quanto cammini, quanto ti fidi della stella, di quel segno, quanto ti affidi alla sua Parola che interpella e inquieta.

La Befana ci ha inculcato l'idea che i doni sono per i buoni. Invece oggi è festa per tutti: per i buoni e per i cattivi, per chi se lo merita e per chi non se lo merita. A tutti è data la possibilità di fare l'esperienza di Dio. Se fosse solo per i buoni che Vangelo sarebbe?

Matteo è abilissimo nel descrivere il contrasto tra la ricerca dei maghi, e la chiusura di Erode, dei sacerdoti e degli scribi. Loro così vicini non hanno visto nulla, non hanno capito niente. L'avevano lì il Messia, a due passi, bastava solo aprire gli occhi. Tra l'altro scribi e sacerdoti erano uomini di chiesa, sempre a pregare, a leggere la Bibbia. Troppo intenti a pregare Dio in cielo non si sono resi conto...che era a pochi metri.

I maghi, invece, da lontano hanno visto quella luce. Hanno visto e sono partiti. Carichi di dubbi e perplessità, si sono messi in cammino senza sapere verso dove. Sono partiti e basta, proprio come Abramo padre della fede.

Perché il cammino di fede non ha una meta. E' il cammino la meta! Ecco perché al mattino amo augurare: Buon cammino...

Questo è un avvertimento anche per noi! Non conta se siamo cattolici da generazioni, se frequentiamo la parrocchia, se non ci siamo persi un incontro di catechesi, se siamo volontari, o se facciamo parte di questo o quel movimento...

Non basta appendere crocifissi nelle nostre case e nemmeno andare a Messa tutte le domeniche per dirci uomini e donne di fede. Ciò che conta è il desiderio di arrivare a quell'incontro senza pretendere di capire tutto e subito, proprio come i maghi.

Possiamo fare tutte queste cose, magari farle benissimo, con grande devozione, ma se il nostro cuore non è sulle tracce di quella stella, se non siamo alla ricerca di Dio, non porteranno alcun frutto.

Luca e Matteo ci ricordano che ai piedi di Gesù possiamo arrivarci con il cuore (i pastori) oppure con la testa (i Maghi). Cioè il desiderio e la ragione sono le due gambe che ci possono mettere in cammino verso la fede.

Però, una volta giunti alle soglie della fede, bisogna usare testa e cuore, perché usare solo la testa ci porterebbe a non capirlo (perché una testa senza cuore non può mettere dentro tutto l'Infinito) e usare solo il cuore rischierebbe di cadere in una fede sentimentalista.

Come facciamo a sapere se siamo alle soglie della fede? Il primo sintomo di questo incontro è "una gioia grandissima". Lo hanno sperimentato sia i pastori che i maghi. Se il nostro cuore scoppia di gioia, vuol dire che l'incontro è avvenuto.

Solo a partire da questa gioia possiamo accorgerci che la nostra vita non è più desiderio e ragionamento, ma incontro con Chi l'ha riempita di significato.

In questi giorni pensavo che a Natale è Dio che viene in cerca dell'uomo. All'Epifania, è l'uomo che va in cerca di Dio.

I protagonisti di questi giorni sono i segni: a Maria è dato come segno un angelo, a Giuseppe un sogno, ai pastori un bambino nella mangiatoia, ai maghi una stella, a Erode i maghi stessi.

C'è sempre un segno. Bisogna solo saperli leggere. Spesso facciamo fatica a riconoscerli. Spesso sono persone nelle quali ci imbattiamo che Dio mette sulla nostra strada, persone che hanno occhi e parole come stelle. L'uomo è la stella: "*percorri l'uomo e troverai Dio*" (sant'Agostino), perché Dio non lo incontriamo nei libri, ma nell'uomo che ci passa accanto.

L'amore di Dio non conosce confini. E' per i buoni e per i cattivi, per chi se lo merita e per chi non se lo merita, per i vicini e per i lontani.

## FROM THE GOSPEL Mth 2, 1-12

On the feast of the Epiphany of the Lord the Church remembers at the beginning of each new year the fundamental missionary impulse that lies at her core: to take the good news to the ends of the earth, just as Jesus himself commanded her before his ascension: ***“Go, therefore, and make disciples of all nations”*** (Matt 28:19). We hear an anticipation of this missionary sentiment today in the first reading from the book of the prophet Isaiah and in the responsorial Psalm: ***“Lord, every nation on earth will adore you”*** (see Ps 72:10-11). Isaiah and the Psalmist reminded our forbearers that as the word of God’s redemptive mercy became known to the nations their homage would be brought to Israel, God’s chosen people.

In the second reading from the Letter to the Ephesians Saint Paul explains how a new and definitive page in the history of man’s salvation has been written: he teaches us that it is through Christ that the gentile nations come to share in Israel’s redemption: ***“It was not made known to people in other generations as it has now been revealed to his holy apostles and prophets by the Spirit: that the Gentiles are coheirs ... in Christ Jesus through the gospel”*** (Eph 3:4-6). As surely as we see a development in salvation history in the reading from Ephesians, we note that another, sin-touched, change took place in history somewhat earlier: the Roman take-over of God’s chosen people, in the century preceding Christ’s birth. We hear some details about this event at Christmas, when the familiar story of the census which brought Mary and Joseph to Bethlehem is told: ***“In those days a decree went out from Caesar Augustus that the whole world should be enrolled”*** (Luke 2:1).

God’s ways are not our ways (Isa 55:8): the human-led historical change of the Romans operated through power

and violence. God’s “change” in history operated by means of mercy, and love that gives of itself even when unrequited, even when seemingly unwelcome. The man-led “change” of events was a grasping attempt to control and enslave a nation (Israel); the divine movement of history described in Ephesians was a restoration of freedom and dignity to all the nations of the world. The historic change moved by the Romans brought about the imposition of suffering, while God’s mending of history bestowed redemptive meaning and hope upon all those who suffer. This struggle between God’s desire to share with all the nations the gift of salvation first announced to Israel, and worldly power corrupted by sin, is seen in the gospel account of the infant Jesus, the Magi, and Herod—the Roman puppet king. The Magi seek the newborn king in order to recognize him as Lord by bestowing royal gifts upon him, and then they return home bearing, instead of earthly treasures, the even more precious good news of his birth and reign. Herod, as shrewd in his words as he was malignant in his intentions, does not want to share the joy of the birth of Christ; rather, he wants to snuff out the hope and the light which Christ brings because they are opposed to his own worldly power and the sin that lies at its root. The magi made the wise choice of avoiding further entanglement with Herod and took to the road with the peace of Christ in their hearts, carrying it to their homelands. Herod, roiled inside by the knowledge that the Christ child’s birth heralded his own demise, sought to kill the infant and to stifle the liberation he would bring to all. As we celebrate the Epiphany today, let us remember the salvation promised first to the people of Israel in which we now share through Jesus Christ, and let us resolve to be modern-day missionaries of his grace, imitating the magi in their humility, their courage, and their evangelical zeal.

